

APPUNTAMENTI DI NOVEMBRE - DICEMBRE 2018

Lunedì 29 Ottobre

ore 21.00 Genitori 2^a elementare

Martedì 6 Novembre

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Sabato 10 Novembre

ore 17.00 Cresima

Domenica 11 Novembre

ore 9.15 Catechesi bimbi 2^a elementare
ore 11.00 S.Messa di Catecumenato 2^a elem.
ore 15.00 Genitori e bimbi 1^a elementare

Martedì 13 Novembre

Consiglio pastorale di zona

Sabato 17 - Domenica 18 Novembre

Giornata Caritas - Mercatino e Raccolta alimenti

Domenica 18 Novembre

Giornata Mondiale dei poveri

Sabato 24 Novembre

Cena organizzata dall'ANSPI parrocchiale

Domenica 2 Dicembre

Prima domenica di Avvento

15.30-17.00 Genitori e bimbi 2^a elementare

Sabato 8 Dicembre

Immacolata Concezione

ore 11.00 Festa adesione Azione Cattolica

Domenica 9 Dicembre

Seconda domenica di Avvento

Giornata per il Seminario

Martedì 11 Dicembre

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Sabato 15 Dicembre

Cena Italo-Senegalese

Domenica 16 Dicembre

Terza domenica di Avvento

Lunedì 17 Dicembre

ore 20.45 Liturgia penitenziale

Domenica 23 Dicembre

Quarta domenica di Avvento

ore 9.15 Catechesi bimbi 2^a elementare
ore 11.00 S.Messa di Catecumenato 2^a elem.

Preghiera per i defunti

Giovedì 1 Novembre

Solennità di tutti i Santi

SS. Messe secondo l'orario festivo

Venerdì 2 Novembre

Commemorazione di tutti i fedeli defunti

ore 7.30 S.Messa
ore 20.30 S.Messa in memoria di tutti i defunti dell'anno della nostra comunità parrocchiale segue adorazione eucaristica fino alle 22.00

Sabato 3 Novembre

ore 17.00 S.Messa per i defunti (in particolare i genitori)

Celebrazioni Eucaristiche nelle famiglie

Giovedì 8 Novembre

ore 20.45 Fam. Fraternali via Cuneo 1

Mercoledì 14 Novembre

ore 20.45 Fam. Ferrari via M. Tosi 4

Venerdì 23 Novembre

ore 20.45 Fam. Pacinelli via Oltremare 1 (3^o p.)

Giovedì 29 Novembre

ore 20.45 Fam. Poggi via Petruzzi 18

ORARIO INVERNALE

da Sabato 6 ottobre

Orario delle SS.Messe

Festivi: 8,30 - 11,00 - 17,00

Prefestivi: 17,00

Feriali: 7,30

Confessioni

ogni Sabato

dalle 15,00 alle 16,30

Per altri momenti prendere accordi direttamente con il Sacerdote.



Diocesi di Rimini

Anno Pastorale 2018 • 2019

Ottobre • Lettera n° 2

Comunità informa

Vita e... "miracoli" della Parrocchia

La gioia di essere cristiani

28-29-30 Settembre: Festa di San Raffaele con una grande novità. Per la prima volta si è pensato di affidarne l'organizzazione ai giovani, che hanno accettato e si sono impegnati seriamente. A festa conclusa, abbiamo raccolto numerose opinioni, sia di persone abituate a ritrovarsi in parrocchia sia di chi è capitato qui in quei giorni. Tutti, veramente tutti, hanno percepito e gradito la novità, soprattutto hanno apprezzato lo spirito che ha animato la festa. Unanime il coro: un grazie grande così, e, se loro sono disponibili, vorremmo tanto che anche in futuro fossero i giovani a guidarci. Abbiamo chiesto di raccontare la loro esperienza. È bello leggerla, specie la riflessione conclusiva, piena di forza e spiritualità. Grazie davvero.

Comunità di San Raffaele in Festa

#~~X~~EVER
a JOY

L'hashtag #XEverAJoy (C'è sempre una Gioia oppure Siamo sempre nella Gioia) stampato sulle magliette e sui volantini non è stata l'unica novità che i giovani organizzatori hanno portato alla festa della parrocchia quest'anno.

Nonostante la **paura** iniziale di trovarsi tra le mani una cosa molto grossa, da doverla pensare e "lavorare" interamente, fin dall'inizio, il giovane staff si è buttato dentro l'avventura senza troppo pensarci. Abbiamo sentito la difficoltà e l'importanza di organizzare una festa in cui ognuno potesse trovare qualcosa di interessante e coinvolgente, e siamo stati grati della fiducia riposta in noi da don Giuseppe e da tutta la comunità.

Un altro aspetto che ha reso il clima ancora più gioioso è stata la **collaborazione** tra giovani e adulti. Abbiamo sperimentato che le due visioni del mondo non sono per forza contrapposte, ma possono contribuire alla stessa cosa portando frutti addirittura maggiori. Abbiamo rischiato, fatto proposte nuove, anche azzardate e ci siamo sempre sentiti sostenuti.

Sara, Irene, Lucia, Elena G. Blanca, Elena S, Federico V. Gabriele, Nicole, Federico M.



Gesù è giovane

A volte me lo dimentico: Dio è giovane! Gesù aveva la fantasia e la sfrontatezza di un giovane, perché giovane era. Anche se lo Spirito del Padre gli forniva una saggezza fuori dal comune. Che smacco, Gesù era giovane. Gesù è giovane. Gesù, allora, è (anche) eterna giovanile fantasia, eterna giovanile sfrontatezza, eterna giovanile sorpresa. La gioia, come la matematica, non è un'opinione: non è una tua convinzione, perché non termina quando termina l'evento che l'ha provocata, ma resta nel cuore, nei muscoli, nel respiro, nelle palpitazioni dei nervi sottopelle, nello sguardo degli altri, che Gesù prende in prestito per guardarmi.

Federico M.



Il mese di Ottobre è dedicato alla devozione del Rosario e alle Missioni. In chiesa veli di diverso colore posti sulla destra dell'altare, ricordano i cinque continenti. Ogni domenica si prega per popolazioni disperate e sofferenti, dislocate su territori enormi e si ascolta il racconto di chi ne conosce la realtà, magari per esperienza diretta.

Domenica 14 abbiamo letto la testimonianza di un missionario comboniano del Sud Sudan. Il Sudan del Sud è uno stato di recentissima costituzione: il 9 luglio 2011 è diventato indipendente dal Sudan, molto più grande, a seguito di un referendum passato con il 98,83% dei voti. In un territorio doppio dell'Italia vivono 12 milioni e mezzo di abitanti (2008).

Il nuovo Stato ha ereditato una lunga serie di lotte e guerre, che si sperava potessero finire. Invece altre se ne sono aggiunte, anche di contrasto col Nord, a impoverire ulteriormente un'economia tra le più deboli del mondo. Ecco le parole del missionario.

Una guerra con atrocità mai viste

In Sud Sudan oggi è in corso uno dei più grandi disastri umanitari. Una guerra che ha fatto 300 mila morti e due milioni di profughi. Il mio cuore è afflitto da troppe immagini di orrore.

Dopo l'indipendenza nel 2011 dal Nord Sudan (arabo e islamico) seguita al referendum plebiscitario a favore della secessione, il Sud Sudan è ancora in guerra con atrocità mai viste: migliaia di donne stuprate, bambini castrati o bruciati vivi.

Faccio un appello al Papa, ma soprattutto all'opinione pubblica, alla politica, all'informazione. Bisogna riaccendere i riflettori sull'Africa anche per aiutare i nostri concittadini italiani a comprendere questi drammi.

L'emigrazione dal Sud Sudan non avviene solo verso l'Europa. La maggior parte migra in Africa. Chi porta davvero il peso dei profughi sono gli stessi africani: in Italia di profughi dal Sud Sudan non ce n'è neppure uno, milioni sono fuggiti in Uganda, Etiopia, Sudan, Congo.

Paesi che già faticano con il loro popolo. Stiamo perdendo il senso di solidarietà, e il tutto viene strumentalizzato da partiti. Stiamo uccidendo l'umanità. E anche i media lo fanno, tacendo.

Siamo al minimo possibile di umanità, forse anche più in basso del minimo. Serve un lungo cammino, da parte anche delle chiese cristiane, che porti alla guarigione dei traumi e alla riconciliazione. Per prendere coscienza che questa è una guerra delle élite, non della gente che viene strumentalizzata.

P. Daniele Moschetti

Martedì 11 settembre il Direttivo dell'ANSPI ha dedicato due ore abbondanti allo studio di proposte e idee. Ora si spera di trovare forze e risorse per concretizzare i buoni propositi a servizio della comunità. Chiediamo umilmente la collaborazione di tutti per sviluppare nuovi percorsi e perfezionare quelli già intrapresi. La prima forma di aiuto è il rinnovo della tessera.

Tesseramento 2019. La forza che ci spinge a trovarci, dialogare, discutere, organizzare è sapere di avere attorno a noi tutta la Comunità. L'adesione all'Associazione dà la giusta carica per procedere nel nostro servizio.

CENA DEL TESSERAMENTO

sabato 24 novembre 2018

ritrovo alle ore 19,30

prezzo: 6 euro

in seguito ulteriori dettagli

Prenotazioni al Bar entro il 21 novembre

Vi aspettiamo numerosi come in passato, per conoscerci meglio, per approfondire legami, per sentirci sempre più una comunità cristiana, come il Vangelo ci insegna.

Burraco. Con ottobre sono ripartiti i pomeriggi del burraco, che prevedono tre appuntamenti: mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 15,30 in poi. L'invito è rivolto agli appassionati, ma anche a chi vuole conoscere il burraco, modo piacevole di passare il tempo in compagnia e serenità; anche per chi non gioca.

Referente: **Paola Poggi.**

Gioco delle Freccette. All'interno del circolo ci sono due macchine per le freccette, adatte anche ai giovani, nel rispetto delle normative sulla sicurezza. La nostra squadra di "diversamente giovani" si allena qui, in allegria e spensieratezza. Attualmente aderisce al Campionato italiano Serie C Soft Fidart partecipando a un girone di 5 squadre, le prime due accedono alle finali nazionali di Bolzano. Le partite interne di Qualificazione si giocheranno al circolo, di Giovedì con inizio alle ore 20,30 il 25 ottobre - 8 e 22 novembre - 6 dicembre. Chi vuole può passare a vedere gli allenamenti e le gare. È uno sport adatto a tutti, sportivi, sedentari, uomini, donne, ragazzi...

Referente: **Maurizio Corrado.**



Orario invernale del Circolo Anspi:

Lunedì	chiuso
Martedì	15:30 - 23:00
Mercoledì	15:30 - 23:00
Giovedì	15:30 - 23:00
Venerdì	15:30 - 23:00
Sabato	16:00 - 23:00
Domenica	08:30 - 11:00 15:00 - 23:00

Recapiti dell'Associazione:

Pagina facebook: A.N.S.P.I. San Raffaele Rimini.

Mail: anspisanraffaerimini@gmail.com.

Sito: <http://www.sraffaele.it>

Consiglio Direttivo ANSPI



Nel numero di giugno abbiamo anticipato l'esistenza di **CompitiAmo!** un progetto rivolto ad alunni di elementari e medie inferiori che, incontrando difficoltà nello svolgimento dei lavori scolastici, non dispongono di altre forme di aiuto. Il progetto è nato dall'associazione "**Con le ali di Chiara**" che tiene viva la memoria della nostra Chiara Talacci.

Lunedì 1 ottobre CompitiAmo! è partito. Tutti i lunedì e giovedì, per due ore, 13 volontarie tra insegnanti e altre persone di supporto, accolgono 11 ragazzi di scuola elementare e 4 dalle medie, mentre altri ce ne sono, intenzionati ad aggiungersi. È un doposcuola - spiegano le volontarie - che presta particolare attenzione alla persona, per stimolare in ciascuno la fiducia nelle proprie potenzialità, abituandosi a valorizzare le proprie attitudini. Per questo ci si impegna per creare un ambiente - fisico, ma soprattutto umano - nel quale ogni scolaro possa sentirsi accolto e seguito.

Le volontarie sono occupate una volta a settimana, ma c'è chi è presente ambedue i pomeriggi. Il clima è bello, sereno. Si lavora, ma nella gioia. Tutti vengono con entusiasmo sia i bambini sia le volontarie, gratificate dall'attenzione e dall'affetto dei ragazzi. A conclusione dell'incontro è stato inserito un gesto: ci si saluta con un "Grazie!" Uno per gli Alunni che si sono impegnati e uno per le Volontarie che hanno dedicato loro tempo prezioso. Abbiamo chiesto a una volontaria di raccontarsi un po'.

Con umiltà

Mi chiamo Serena, sono amica di Mariangela. Del progetto fanno parte due tipi di volontarie: le insegnanti e alcune "mamme di supporto": io sono una di queste.

Quando Mariangela me ne ha parlato la prima volta sono stata tentata di farmi avanti, ma pensavo di non essere utile, perché non sono insegnante. Mariangela, conoscendomi, ha formulato la proposta giusta per incitarmi e... solleticarmi: "Segui già da vicino e con passione le tue figlie nella scuola; credo che tu abbia i numeri giusti per farlo anche qui!"

Nell'immaginare come sarebbe stato intraprendere questa nuova avventura, durante l'estate mi sono interrogata e messa in discussione; poi, confrontandomi con le altre volontarie e le figure che dentro la scuola ci sono state per mestiere, si è fatta strada una sola parola: umiltà. Umiltà di accogliere, stare accanto, accompagnare con entusiasmo i bambini che avrebbero avuto la necessità e il desiderio di affrontare il momento dei compiti. Per ora sono vicina ai ragazzi di prima media, ci conosceremo sempre meglio e ci auguriamo che possano e sappiano credere sempre più nelle capacità personali e nella bellezza, anche faticosa, di imparare.

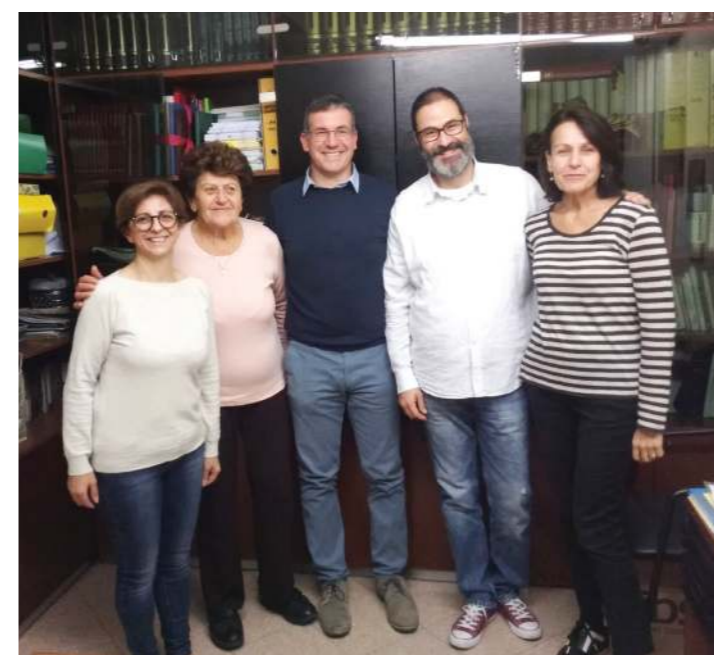
Serena



Domenica 25 novembre alle 17,00 in cattedrale il vescovo Francesco istituirà i nuovi ministri. Quest'anno San Raffaele ha una presenza significativa. Tre ministri straordinari della comunione: Maria Concetta Lucrezia, Maria Chiara Maggiori e Marina Podeschi; un accolito: Daniele Salvatori; un lettore: Manuel Semprini.

Invitati da don Giuseppe, si sono resi disponibili a servire la comunità, preparandosi spiritualmente e frequentando gli incontri diocesani. Avremo nuove forze per la vita liturgica e pastorale: cinque persone, un bel numero. Ma a guardare bene questi "ragazzi" ci si accorge di avere di fronte non un numero da far massa, ma storie particolari, tutt'altro che scontate. Così abbiamo pensato di farli parlare uno alla volta, per conoscerli meglio e capire come gli itinerari che portano a impegnarsi sono singolari e ricchi di significato. Cominciamo oggi con... l'ultima arrivata.

Chi sono io per un incarico tanto grande?



Mi chiamo **Maria Concetta Lucrezia**. Nata il 22 dicembre 1964 a Calitri (Avellino), dove ho vissuto per 32 anni, nel 1996, per motivi di lavoro, mi sono trasferita a Rimini con la famiglia. Sono sposata da 35 anni, ho due figli, un nipotino... tra un po' se Dio vorrà saranno due.

Per due anni ho fatto parte della parrocchia del Crocifisso, dove mio figlio ha ricevuto la Comunione e la Cresima. Poi ho cambiato casa e da ben 20 anni vivo a San Raffaele, che ho frequentato a lungo solo per la messa. Ma dopo aver ascoltato tante testimonianze delle attività che venivano svolte in parrocchia, mi sono sentita chiamata a farne parte. Sfidando la timidezza mi sono presentata a don Giuseppe per dare la mia disponibilità.

Per poter scegliere il settore più adatto per me, mi sono informata su tutte le attività esistenti. Ho preferito sostare allo Sportello Anziani, che opera in funzione ai bisogni delle persone anziane e non solo, tenendo in piedi una vasta serie di

iniziative, anche in collaborazione con altri gruppi parrocchiali, e impostando all'occorrenza azioni e progetti nuovi.

Inizialmente ho fatto un po' di fatica a inserirmi: incontravo un mondo sconosciuto. Ma poi ho cercato di contribuire al meglio, scoprendo quanto possa essere gratificante donare una parola, un sorriso, un abbraccio a persone che soffrono la solitudine e ti ricompensano con luce di gioia negli occhi. Ho conosciuto tante belle persone e, impegnandomi nel percorso, mi sono sentita parte di una comunità... anzi (**non esagero**) ho riacquisito l'identità che avevo smarrito quando mi sono trasferita. La fede è da sempre la mia compagna di viaggio, specialmente nei momenti bui. Sento di avere lacune, circa gli aspetti spirituali della mia vita. Oggi posso dire di essere molto grata e soddisfatta del cammino intrapreso. Sono consapevole che ho tanto da acquisire, ma sento che la mia fede cresce sempre più e ciò mi aiuta a vivere le avversità della vita in maniera diversa rispetto al passato.

Finché un giorno il Don mi ha chiesto se avessi piacere di diventare Ministro straordinario della comunione... Mi sono sentita una privilegiata, per me è stata una magnifica sorpresa, ma subito dopo si sono affacciati mille dubbi... Chi sono io per avere un incarico tanto grande? Non conosco abbastanza la parola di Dio! Non sono capace di trasmettere la fede a mio figlio! Sarò degna di questo compito?

Siamo giunti quasi al termine della preparazione, ma tutti quei dubbi sono presenti nella mia testa. Non mi resta che pregare Dio perché mi illumini e affidarmi all'aiuto dell'intera comunità.

Maria Concetta



Sabato 17 e Domenica 18 Novembre
Mercatino Caritas
 salone della parrocchia

La buona riuscita della **Giornata Caritas** dipende da tutti. Dal punto di vista spirituale, ciascuno può perfezionare la propria sensibilità nei confronti di chiunque abbia bisogno di un aiuto. A volte un semplice saluto o un sorriso o una sosta per scambiare qualche notizia vale molto più di un aiuto materiale.

Ma anche i soldi servono. Allora l'aiuto si concretizza nel dono delle **torte (dolci e salate)** per il **Mercatino** (portarle in parrocchia sabato pomeriggio o domenica mattina) o di **lavori fatti a mano, oggetti in buono stato...**

Vi chiediamo di **non portare giocattoli** (ne abbiamo in abbondanza) e **neppure vestiario**.

I nostri ragazzi con cartellino di riconoscimento, **il sabato pomeriggio dalle ore 15 alle 16,30** passeranno di casa in casa per la **Raccolta Viveri (zucchero, latte, farina, biscotti, olio, scatole di tonno, legumi e pelati)**. Viveri e denaro servono per aiutare famiglie bisognose della comunità e chiunque bussi alla porta per necessità primarie. È un modo concreto per donare anche ad altri un po' della Gioia che quest'anno siamo chiamati a vivere tutti insieme.



*Il bene si fa, ma non si dice.
 E certe medaglie si appendono
 all'anima, non alla giacca.*

Gino Bartali

La Festa di San Raffaele è stata preceduta da alcune proposte, finalizzate a condividere la propria gioia con altri. Chi ha aderito lo ha fatto con impegno e intensità. Oggi presentiamo il racconto e la riflessione su una di queste esperienze; continueremo a farlo nei prossimi numeri.

Per poco ho avuto una folle paura della vita

Mi chiamo Sara e ho 17 anni. Ho fatto la mia piccola esperienza di servizio in collaborazione col nostro Sportello Anziani, un gruppo di persone che opera nel vivo della comunità, aiutando gli anziani e le loro famiglie ad affrontare problemi concreti con visite, telefonate ed altre numerose iniziative.

La mia non è stata un'esperienza complicata, anzi, è stata lineare e spontanea. Nel concreto ho semplicemente messo a disposizione poche ore del mio tempo; il resto è venuto da sé. Dopo essermi preparata con gli operatori dello Sportello, insieme a Giuseppina, una delle responsabili, mi sono recata un pomeriggio a trovare una signora del quartiere: Irene.

Irene ha ottantasette anni e una vita costellata di momenti felici, certo, ma specialmente di dolori. Ha uno sguardo genuino e puro che, nonostante le cataratte di cui tanto si lamenta, ancora brucia luminoso. Prima della visita ero alquanto turbata e spaventata: mi domandavo come comportarmi e cosa dire e temevo di sbagliare qualcosa. Poi però, appena arrivata, tutte le mie paure si sono rapidamente dissolte. Sono stata accolta come una nipotina attesa dalla nonna.

Ci siamo sedute tutt'e tre al tavolo: io, Giuseppina ed Irene, tre diverse generazioni a confronto e tanta autentica empatia. Irene ha smesso di pulire i fagiolini, perché da mangiare se lo prepara da sola, non sia mai. Quindi, come una preziosa sorgente di memorie, ha iniziato a parlare, tendendo spesso le sue mani verso le nostre in un gesto di protezione

e affetto. Ci ha raccontato tanti aneddoti della sua lunga e difficile vita. Ci ha confessato tanti dolori.

Io avevo la pelle d'oca. Mi sono impegnata per trattenere le lacrime. Non potevo credere che una donna dolce e gentile come lei avesse affrontato tante violente tempeste. Per poco ho avuto una folle paura della vita. Poi però negli occhi di Irene, rivolti ora verso me, ora verso Giuseppina, ora verso le fotografie del marito e del figlio appoggiate sulla credenza, ho scorto un calore che persisteva nonostante il freddo di quella stanza abitualmente vuota.

Quel calore era il riflesso del suo amore. Irene infatti ha amato tanto nella sua vita e continua ad amare chi le è rimasto e chi è volato via dalla sua quotidianità, come un soffio di vento. Quando ho capito questo, non ho più avuto paura di ciò che ci attende, di ciò che mi attende, della vita che aspetta dietro l'angolo.

Io, Giuseppina e Irene siamo state insieme fino all'ora di cena e ci siamo separate con la promessa che ben presto ci rivedremo. Per salutarmi Irene mi ha abbracciata ed io ho ricambiato. Poi sono tornata ad abbracciarla, perché una volta non mi era bastata.

Ecco la mia piccola esperienza. Ho ascoltato, nulla di più. Eppure è bastato per far star meglio Irene, che in cambio mi ha donato una grande lezione di vita: l'amore vero e spassionato esiste e dona Gioia, anche quando tutto sembra perduto.

Sara Vandì

